REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA066 Fungo di Lacco Ameno

Il contesto geologico a terra

Gli studi più recenti condotti sull'isola hanno dimostrato che negli ultimi 10.000 anni si sono alternati periodi di quiescenza, di durata anche plurisecolare, e periodi di intensa attività eruttiva. Poiché il vulcanismo è direttamente connesso alla dinamica della risorgenza del Monte Epomeo, se ne deduce che questo fenomeno non è stato continuo nel tempo, ma si è realizzato attraverso fasi intermittenti di sollevamento e di quiete tettonica. La riattivazione di faglie e la relativa ripresa dell'attività vulcanica, sono state sistematicamente accompagnate da depositi di frane, talora anche colossali (*debris avalanche* di milioni di metri cubi di materiali convolti), che si intercalano a varie altezze nella serie stratigrafica, precedendo e seguendo di poco i depositi delle principali eruzioni vulcaniche (Del Prete e Mele, 1999; 2006; Chiocci et al., 2002, Chiocci e de Alteriis, 2006, Della Seta et al., 2011; Sansivero et al., 2018 e bibliografie correlate). Questi depositi individuano dei periodi di intensa erosione e rideposizione dei depositi vulcanici primari e dimostrano che le condizioni di instabilità dei versanti sono state indotte dagli stessi movimenti verticali con faglie e fratture che hanno alimentato l'attività vulcanica.

Il contesto geologico a mare

Tra il porto di Casamicciola ed il porticciolo di Lacco Ameno, il fondale si sviluppa su depositi grossolani ed eterometrici costituiti prevalentemente da blocchi appartenenti alla unità del Tufo Verde del Monte Epomeo, dispersi qua e là o disposti in cumuli di varia estensione areale.
In generale sui depositi detritici si individuano due superfici terrazzate, dovute a recenti stazionamenti del livello di base, impostate la prima a -5 e la seconda a -30 metri di profondità. Quest'ultima individua una netta scarpata che evidenzia una brusca variazione morfologica.
All'altezza del porto di Lacco Ameno, in corrispondenza del famoso "fungo", grosso scoglio di tufo verde radicato a circa 10-12 m di profondità, la superficie terrazzata della zona litorale viene interrotta da una caratteristica morfologia ad anfiteatro che si spinge fin sotto la linea di costa, e che rappresenta una forma relitta connessa ad un antico fenomeno franoso subacqueo che ha rimobilizzato in parte il fondale.

Il Fungo di Lacco Ameno

Il caratteristico scoglio a forma di fungo, modellato dall'erosione marina, che si trova a pochi metri dal litorale del centro urbano di Lacco Ameno, costituisce il simbolo del paese e del suo paesaggio. Dal punto vista geologico, il fungo rappresenta un megablocco di tufo verde dell'Epomeo che fa

parte del “Debris avalanche” di Lacco Ameno, una gigantesca frana di megablocchi che circa 6.000 anni fa si è distaccata dal Monte Epomeo in seguito all’ultimo impulso di sollevamento della zona centrale dell’isola. La morfologia del fondale marino, con evidenti i rilievi a collinetta (*hummocky*) formati da blocchi di tufo tipici di questa unità geologica, è determinata dalla gigantesca frana i cui depositi si trovano fino a 5-6 km di distanza dalla costa.
Lungo la fascia costiera di Lacco Ameno, fu fondata verso la metà dell’VIII secolo a.C, la prima colonia greca d’occidente che gli antichi eubei chiamarono Pithekoussai.

Descrizione elaborata da:

Del Prete S., Mele R., 2006, Il contributo delle informazioni storiche per la valutazione della propensione al dissesto nell’Isola d’Ischia. Rendiconti della Società Geologica Italiana, n. sr., pp. 29-47.

Guadagno F.M., Mele R., 1995, La fragile Isola d’Ischia, Atti Primo Convegno Gruppo Nazionale Geologia Applicata – Giardini Naxos (ME). Geologia Applicata e Idrogeologia, Vol. XXX Parte I.

Mele R., Del Prete S., 1998, Fenomeni di instabilità dei versanti in Tufo Verde del Monte Epomeo (Isola d’Ischia – Campania). Bollettino della Società Geologica Italiana, 117, pp. 93-112.

Monti L., a cura di, 2011, Isola d’Ischia: Guida geologico-ambientale. Regione Campania - Assessorato Difesa del Suolo, 356 p.

Romano P., de Vita S., Sansivero F., 2016, Itinerario 3 - Isola d’Ischia. In: Calcaterra D., D’Argenio B., Ferranti L., Pappone G., Petrosino P., 2016, Guide Geologiche Regionali: Campania e Molise. Società Geologica Italiana, pp. 108-130.

Sbrana A., Toccaceli R., a cura di, 2011, Isola d’Ischia: Note Illustrative Carta Geologica 1:10.000. Regione Campania – Assessorato Difesa del Suolo, 216 p.